VareseNews

Allarme della Cgil: a settembre 20.000 cattedre scoperte in Lombardia

Pubblicato: Mercoledì 1 Luglio 2020

La Cgil, in una nota, denuncia una situazione molto difficile per il prossimo anno scolastico:

«Dopo la pubblicazione dei trasferimenti del personale docente, già oggi la situazione delle cattedre scoperte per l'inizio del **nuovo anno scolastico in Lombardia risulta essere più che allarmante. Infatti sono quasi 20.000 le cattedre scoperte.**

Le immissioni in ruolo che verranno assegnate alla Lombardia saranno, per l'ennesimo anno, non soddisfatte per carenza candidati nelle graduatorie o per esaurimento delle stesse. Già lo scorso anno **su 11.335 possibili immissioni in ruolo in Lombardia ne sono state assegnate solo il 30%** e per settembre la situazione sarà più tragica. Il motivo?

Nessun concorso è stato predisposto per poter avere in tempo nuove graduatorie con nuovi candidati, nemmeno per i precari con tre anni di servizio che dovevano accedere ad un concorso straordinario e che, con una procedura da noi proposta, potevano occupare fin dal °1 settembre i posti vacanti con assegnazione del ruolo con prova finale al termine dell' anno scolastico.

Purtroppo il dato di oggi delle cattedre scoperte è destinato ad aumentare a seguito sia dei posti che verranno ulteriormente autorizzati per le cattedre di sostegno per gli alunni disabili, che per i posti e le cattedre orarie comunque vacanti nell' organico di fatto reale all'inizio del nuovo anno scolastico.

Come già avevamo ipotizzato, in Lombardia possiamo prevedere che **l' anno scolastico prossimo inizierà con oltre 50.000 supplenze**. Ma il numero è destinato ad aumentare.

E, nel frattempo, le scuole e le famiglie non sanno ancora come sarà il nuovo anno scolastico per affrontare il contesto dell' emergenza sanitaria e l' obbligo del distanziamento fisico degli alunni in classe. Il Ministero ha emanato linee guida solo pochi giorni fa di fatto scaricando sulle scuole e sui Dirigenti Scolastici la gestione dell'organizzazione della scuola.

Il rischio, se non si interverrà con un aumento di organico di docenti e di personale ATA (in particolare di Collaboratori scolastici) che possa consentire la **riduzione degli alunni per classe e lo sdoppiamento delle classi in nuovi spazi ancora da reperire, è quello di una riduzione del tempo scuola per gli alunni/studenti.**

Ribadiamo le nostre richieste: **servono risorse straordinarie con un cospicuo piano di investimenti**, l'aumento di personale docente e Ata adeguato per riportare tutti, bambine e bambini, alunne e alunni, studentesse e studenti a scuola in presenza a settembre; l'individuazione urgente di nuovi spazi per ridurre gli alunni nelle classi per garantirne il distanziamento; investimenti strutturali per l'edilizia scolastica; la prevenzione sanitaria nelle scuola; l'assunzione dei docenti precari e la loro stabilizzazione. Ma, soprattutto, serve un piano strategico e con la centralità della scuola nelle azioni del governo. Ministero e Governo sono stati, invece, molto lontani da questo sia per incapacità che per scelta politica.

Il sistema di governo della ripartenza appare lontano dalla capacità di dare indicazioni chiare e di supporto per pianificare la ripresa a settembre, per riportare tutti le bambine e i bambini, le studentesse e gli studenti a scuola in presenza.

Urge, quindi, come avvenuto per gli Esami di Stato in presenza, un protocollo nazionale sulla sicurezza e tutela della salute tra Organizzazioni Sindacali e Ministero dell' Istruzione per la ripresa delle lezioni in presenza a tutela degli studenti e dei lavoratori».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it